

LOCARNO Se è ormai passato (anche a suon di restauri) il concetto che il cinema è un grande serbatoio di memoria, e un'arma potentissima perché questa stessa memoria non scompaia. Locarno 2000 sembra essere il luogo adatto per confermarlo. Da un lato c'è la grande retrospettiva sul cinema sovietico ritrovato (probabilmente la cosa più bella del festival), dall'altro c'è stata la presentazione di *Inventario*

balcanico, il nuovo film di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi.

Gianikian, milanese di origine armena, e Angela Ricci Lucchi, sua moglie, sono due fra i cineasti italiani più originali e, paradossalmente, più famosi all'estero, dove i loro film passano regolarmente ai festival. Sono grandi artisti del film di montaggio, costruito con materiali preesistenti (un po' come un altro

armeno, Artavazd Pelesjan, a cui dedica un omaggio in questi giorni l'Amiata Film Festival) *Inventario balcanico* è un intenso diario d'archivio costruito da immagini amatoriali dell'ex Jugoslavia al tempo della seconda guerra mondiale: è stato prodotto dalla Biennale di Venezia in occasione della

Quei «filmini» ex jugoslavi Gianikian-Ricci Lucchi a Locarno



sua retrospettiva sul cinema balcanico, «La meticcina di fuoco», ed è giunto a Locarno nella sua versione definitiva grazie allo sforzo congiunto della stessa Biennale e dell'agenzia di promozione del cinema italiano, «Italia cinema», entrambe per la prima volta in veste di produttori. In poco

più di un'ora di immagini rallentate, rese pastose e filigranate dal tempo, virate in seppia, in verde o in rosa seguendo i guasti che la polvere e la memoria hanno prodotto sugli originali filmini in 8 millimetri, il film fornisce una rara suggestione di tempi e visi perduti: un soldato tedesco che si

abbronza al sole della Croazia, un bambino che nasce in una famiglia cattolica delle montagne, una squadra di panzer che percorrono le mulattiere jugoslave, un uomo e una donna a cavallo che mimano la lotta e la seduzione. Queste e altre immagini provengono da vecchie scatole dimenticate

in cantina e ritrovate per l'occasione.

Il film conferma tutto il talento della coppia Gianikian-Ricci Lucchi, cineasti di confine, sperimentatori e nomadi che negli ultimi dieci anni hanno raccolto consensi unanimi e grande prestigio nelle maggiori ribalte europee, da Parigi a Rotterdam, da Berlino a Londra. E finalmente, in autunno, uscirà un libro su di loro edito da «Il castoro».

«Il titolo del nostro lavoro - dice Gianikian - spiega bene il modo in cui ci siamo accostati alle oltre tre ore di materiali d'archivio recuperati fortunosamente dopo una ricerca di oltre sette anni: nessun approccio ideologico, nessuno schema prefissato, ma il desiderio sovversivo di mostrare la vita di persone oggi dimenticate che vivevano tra il mare e il Danubio, tra le montagne e le frontiere,

e che sono state tutte travolte dall'impetuoso e orrendo fiume della guerra. Le immagini parlano di un passato remoto, di oltre 50 anni fa. Ma non ci vogliono occhiali troppo spessi per guardarle, basta pensare che lo stesso fiume della guerra attraversa anche oggi la vita della stessa gente».

SCOMPARE

Morto Smith padre discomusic

È morto in un incidente stradale Jerome Smith, tra i fondatori dei KC & The Sunshine Band, uno dei gruppi che hanno scritto la storia della discomusic anni Settanta. L'incidente è avvenuto in Florida, a West Palm Beach: Smith, che aveva 47 anni, era alla guida di un bulldozer quando è caduto dalla macchina ed è stato schiacciato dallo stesso veicolo. Smith faceva parte del gruppo storico che diede vita ai KC assieme a Harry Wayne Casey (KC), Richard Finch e Robert Johnson. Tra i successi della band, *Queen of clubs*, *Get down tonight*, *I'm your boogie man*, *Please don't go* e *(Shake, shake, shake) Shake your body*. Harry Casey si è detto «scioccato dalla tragedia».

«Oddio, mio marito era gay» Nuovo film con Buy e Accorsi

ROMA Stefano Accorsi, per la prima volta nei panni di un gay, dovrà vedersela con la borghese Margherita Buy nell'ultimo film del regista italo-turco Ferzan Ozpetek, *Le fate ignoranti*, che da lavori molto legati alla sua terra (*Il bagno turco* e *Harem Suare*) approda a un film «finalmente tutto italiano». Tutto nasce dalla dedica d'amore sul retro di un quadro, appunto «Le fate ignoranti», che Antonia (Buy) scopre in casa dopo la morte del marito Massimo (Andrea Renzi). La dedica, rivolta al marito, non è però di una donna, ma di un uomo, Michele (Accorsi), che

lavora ai mercati generali. Così Antonia scopre a sorpresa che il suo compagno aveva da anni una relazione omosessuale. «Con questo film - dice il regista - voglio capire perché sto qui e come vedo l'Italia di oggi, attraverso Roma e il mio quartiere Ostiense, tra il gasometro e i Mercati Generali, con la sua geografia umana così viva, profonda e familiare». E aggiunge: «Non è comunque un film sui gay, anche se si vedrà il Gay Pride di Roma, ma solo sul mio mondo, sulla realtà di oggi». Dice divertito Accorsi: «È la prima volta che interpreto un gay, anche se

molto discreto, e mi ritrovo a fare scene spinte, non ultima un bacio omosessuale. Il film è una commedia divertente con risvolti drammatici. È il personaggio più complesso che abbia mai interpretato, un uomo che si circonda di tanta gente per ritrovare quella famiglia che non ha». Margherita Buy, invece, spiega che il suo personaggio «è affamato di verità. Vuole capire il perché il marito aveva un'altra vita, sapere come potesse vivere in quella "famiglia allargata", e contemporaneamente mantenere in vita un'apparenza tutta borghese».

CONCERTI

Gilbert Becaud sbarca a Positano

È fissato per sabato 5 agosto a Positano l'unico concerto italiano di Gilbert Becaud. La leggenda vivente della musica francese che ha firmato più di 500 composizioni, più di 800 incisioni e più di 2000 traduzioni di dischi francesi ed esteri, ritorna in Italia e sceglie di esibirsi nel suggestivo scenario della Spiaggia Grande di Positano, in costiera amalfitana. Il concerto è molto atteso in virtù della valenza artistica del personaggio che, in quarantasette anni di carriera, ha diffuso nel mondo la musica francese. Più di 600 suoi brani sono stati interpretati da diverse star internazionali tra i quali Shirley Bassey, Frank Sinatra, Elvis Presley, Bob Dylan.

